

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

11 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.27

Cuba: storico confronto tra due religioni cristiane, cattolici ed ortodossi russi

PAPA FRANCESCO E IL PATRIARCA KIRILL

di **Vincenzo Papadia**

Come è strana la vita. A volte ti riserva sorprese inimmaginabili. L'isola dello Stato di Cuba da luogo del reietto comunismo ed isolazionismo diventa d'incanto luogo di incontro tra due capi religiosi, che hanno un Comune interesse: fermare l'islamismo e la violenza terrorista contro l'umanità ed i cristiani nel mondo.

Sicché, Papa Francesco incontrerà il Patriarca di Mosca a Cuba il 12 febbraio prossimo. Bergoglio farà scalo nell'isola caraibica visitata nel 2015, prima del suo arrivo in Messico per il suo dodicesimo viaggio internazionale in programma dal 12 al 18 febbraio prossimi. Si tratta del primo incontro della storia tra i capi della Chiesa di Roma e della "Terza Roma" (quella dopo Roma e Costantinopoli). "La Santa Sede e il Patriarcato di Mosca - si legge in un comunicato congiunto - hanno la gioia di annunciare che, per grazia di Dio, Sua Santità Papa Francesco e Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia, si incontreranno il 12 febbraio prossimo. Il loro incontro avrà luogo a Cuba, dove il Papa farà scalo prima del suo viaggio in Messico, e dove il Patriarca sarà in visita ufficiale. Esso comprenderà un colloquio personale presso l'aeroporto internazionale José Martí dell'Avana e si concluderà con la firma di una dichiarazione comune".

Le questioni ufficiali sono due:

- risolvere per sempre una data di calendario comune per celebrare la Santa Pasqua, che sbaglia tra calendario giuliano e calendario gregoriano (la chiesa ortodossa di Mosca è del 1448, cioè prima della riforma del Calendario Gregoriano del 1582);

- risolvere per sempre la questione della Chiesa Unita Cattolica di Kiev, che si differenzia in autonomia dagli ortodossi russi e da Roma dal 1586.

La questione non detta per pudore e per ragione di Stato è la guerra spietata che gli islamisti terroristi fanno su tutto il globo ai cristiani di ogni corrente e osservanza.

Si sa che Kirill ritiene Putin un Paladino della religione cristiana e, quindi, l'unico difensore della croce a fronte dell'indifferenza (o

doppiogiochismo) di Barack Obama e dei Capi dei Governi Europei.

Quest'ultimo punto è più delicato perché i due Religiosi hanno messo nel conto che solo nel Centro e nel Sud America è possibile continuare il proselitismo per dotarsi di una grande forza capace di limitare l'avanzata dell'islam e del suo terrore. Sicché Francesco dopo Cuba va nella Federazione dello Stato del Messico, mentre Kirill si dirige in Guatemala, Cile, Paraguay e Perù.

Insomma così come i Papi di Roma anche il Patriarca di Mosca si sta mobilitando. Egli in Polonia dal 16 al 19 agosto 2105 disse: "Non eliminate il cristianesimo, voi non sapete che cosa significa Stato ateo e che cosa abbiamo sofferto noi Russi durante il governo del partito comunista sovietico".

È certo che quello tra Bergoglio e Kirill è un incontro storico che abbatte un muro secolare che sembrava insormontabile e che nemmeno Wojtyła riuscì a far cadere. Dopo la morte del Patriarca Alessio II, nel 2008, la successione dell'allora "ministro degli esteri" Kirill alla guida della Chiesa ortodossa russa aveva fatto sperare che l'incontro tra i due leader religiosi si sarebbe verificato durante il pontificato di Benedetto XVI. Ma ciò non si era poi concretizzato.

Nella diplomazia si era anche lavorato per un incontro a Bari presso la Chiesa di San Nicola protettore della Russia, durante le celebrazioni del Santo, ma Bari è in Italia e sarebbe sembrata una capitolazione per il Patriarcato Russo; invece, in zona neutra tutto è oggi possibile.

Sotto il profilo formale a Cuba presso l'aeroporto, "il colloquio tra i due leader religiosi - ha spiegato il portavoce vaticano padre Federico Lombardi - durerà al massimo due ore. Al termine ci sarà lo scambio dei doni tra il Papa e il Patriarca e la firma della dichiarazione congiunta alla presenza del Presidente cubano Raul Castro" (una sorta di testimone garante). Tuttavia, se l'incontro tra il Papa e Kirill sembrava maturare da diversi mesi, soprattutto per le ottime relazioni di Bergoglio con il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, non si poteva prevedere che il "luogo neutro" in cui si sarebbe svolto sarebbe stato addirittura Cuba. Anche se negli ultimi giorni si facevano sempre più insistenti le ipotesi che i due leader si sarebbero visti in America Latina, trovandosi entrambi contemporaneamente in quel continente per viaggi previsti da tempo.

Pertanto, dal nuovo mondo colombo parte un incontro senza precedenti. Talché, diciamo "Possa Cuba aprirsi con tutte le sue magnifiche possibilità al mondo e possa il mondo aprirsi a Cuba", aveva detto Wojtyła nel suo storico viaggio nell'isola caraibica nel 1998.

Ora, dopo l'inizio del disgelo tra Cuba e gli USA, benedetto dalla Santa Sede, e la riapertura delle rispettive ambasciate, il Paese di Fidel e Raul Castro è lo scenario di un nuovo evento storico di cui non più l'ateismo di Karl Marx fa la storia ma la religione cristiana interpretata da Roma e da Mosca.

Peraltro, Raul Castro, uomo flessibile e furbo come una volpe, spera che Cuba e l'Avana diventino luogo speciale di culto per attrarre anche lì i devoti di tutta l'America latina come luogo benedetto da due Patriarchi e, quindi, seminatore e dispensatore di pace.

In questo momento le divisioni tra le correnti e le osservanze cristiane vanno tutte ricacciate indietro: il nemico è alle porte, non possiamo cadere come Bisanzio. Ecco perché le differenze che pure regnano (luterani, calvinisti, evangelisti, anglicani, lasalliani, valdesi, testimoni di Geova, mormoni, coopti, ecc.) non possono essere tenute in considerazione: l'unione fa la forza. Una massa di islamisti si è abbattuta sull'Europa; gli islamisti distruggono Chiese secolari d'Oriente e medio Oriente; non si può più fare finta di non vedere.

Sicché anche le chiese ortodosse in questo momento tessono tutte la stessa tela (chiesa ortodossa greca, chiesa ortodossa russa, chiesa ortodossa romena, chiesa ortodossa bulgara ed altre Chiese ortodosse, come quella di Gerusalemme). Perciò, anche la questione della guerra in Ucraina va tenuta sotto tono. La chiesa cattolica cristiana ed ortodossa siriana sono state distrutte, così quelle dei caldei in Iraq. Appena si può ancora andare a Efebo in Cappadocia dove c'è la fontana di Maria e di Giovanni apostolo e dove soggiornò San Paolo. Ma a Damasco si è dovuto dire addio. E rischi vi sono anche per la linea del fiume giordano. Nonché ai Confini del Libano in Terra di Israele, dove vi è la Madonna del Monte Carmelo.

Ci sono rischi anche per la fragilità della tolleranza dei palestinesi islamisti a Nazareth e a Betlemme.

Insomma, quelli che per i cristiani di tutte le correnti religiose erano i luoghi Sacri della Terra Santa sono martoriati. Si rischia di non poterci tornare più come avvenne con la conquista e la distruzione del Santo sepolcro da parte dei Musulmani egiziani del califfo alākim nel 1010. Solo con la prima crociata che fu indetta il 27 novembre 1095 dal papa Urbano il Sacro Sepolcro fu riconquistato e ricostruito, ma non più con la completezza che ebbero gli architetti di Sant'Elena e di San Costantino nel 326. Poi fu riperso nella causa del Saladino nel 1187, poi fu riconsegnato a Federico II, per trattato internazionale, il 1229, poi fu tenuto da re europei di varie stirpi, sino alla X crociata, che segnò la fine in Terra Santa il 1291 con la caduta di San Giovanni d'Acri e la cacciata dei cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro e la fine del dominio europeo su quei luoghi. E ciò anche se Costantinopoli resistette oltre altri 2 secoli e mezzo.

Oggi Gerusalemme è garantita dalle armi israelitiche e così cristiani, cattolici ed ortodossi e musulmani (discendenti dal Profeta Omar) hanno trovato un equilibrio precario. Ma del domani non v'è certezza! Papa e Patriarca sanno bene come stanno le cose. Putin è un loro interlocutore gli altri politici e Capi di Governo, con popolazioni cristiane, hanno fatto orecchio da mercante.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio